

## RELAZIONE 2016 DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Art.1, comma 14, Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

### 1. Premessa

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia. La definizione di corruzione cui si riferisce detta legge è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

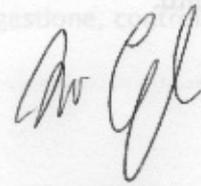
Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- Un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- L'inquinamento dell'azione amministrativa, incluso anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012). A tale riguardo si precisa che il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione è stato aggiornato con deliberazione dell'ANAC n. 831 del 03/08/2016;
- La Corte di conti che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- Il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16/01/2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art., comma 4, legge 190/2012);
- I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012);
- La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art.1, comma 11, legge 190/2012);
- Le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione;


- Gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

## 2. Il responsabile della prevenzione della corruzione.

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito per brevità "Responsabile").

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate". In pratica è possibile designare una figura diversa dal segretario.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:

- Non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- Non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
- Abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

In questo ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella persona del Segretario Comunale dell'Ente, giusto Decreto del Sindaco n. 01/2014 del 27/01/2014.

## 3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il piano è stato ritualmente pubblicato sul sito istituzionale - Sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Corruzione.

Tanto premesso, si rende la seguente

### RELAZIONE

#### Gestione dei rischi.

La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il PTPC. Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione del PTPC sono coordinate dal sottoscritto Responsabile e svolte, principalmente, dal "gruppo di lavoro" costituito per l'attività di "gestione del rischio".

La gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

#### 1. L'identificazione del rischio.

#### 2. L'analisi del rischio:

a. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;

b. Stima del valore dell'impatto;

#### 3. La ponderazione del rischio.

#### 4. Il trattamento.

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la trasparenza.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza si concretizza attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

Allo scopo di concretizzare i principi di cui al decreto legislativo 33/2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) è stato già approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 23.02.2015 ed aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 25.01.2016.

Conformemente alla indicazione del Piano si è data puntuale pubblicazione ai dati, alle informazioni e ai documenti previsti dalla legge.

Allo stato sono in corso gli aggiornamenti dei dati pubblicati.

#### **Formazione in tema di anticorruzione.**

La formazione in tema di anticorruzione, per mancanza di fondi nel bilancio nel 2016, sarà effettuata nell'anno 2017, con la partecipazione dei dipendenti ad un corso di formazione "on line", da acquistare alle migliori condizioni di mercato.

#### **Codici di comportamento.**

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001 ha previsto che il Governo definisce un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione", un proprio Codice di comportamento.

Il codice comunale di comportamento dei dipendenti è stato aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 23/02/2015, aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale n.1 del 25/01/2016, ritualmente reso noto ai dipendenti.

#### **Altre iniziative.**

Le misure ed attività di contrasto alla corruzione oggetto del presente paragrafo devono essere programmate ed attuate attraverso il PTPC.

In ogni caso si specifica che, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 174/2012, questo Ente ha approvato il "Regolamento comunale sui controlli interni" per la disciplina delle loro diverse tipologie, quali: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo sugli equilibri finanziari.



I controlli di regolarità amministrativa e contabile non hanno evidenziato alcuna criticità o anomalia.

Si da atto che non si sono ravvisate criticità in merito alla prevenzione della corruzione, nei servizi di propria specifica competenza e comunque interessati a detto fenomeno.

#### **Sanzioni.**

Nel corso del 2016, non sono stati avviati procedimenti sanzionatori secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

Conclusivamente si può ritenere che le misure attivate si sono rilevate sostanzialmente idonee a scongiurare comportamenti a rischio corruzione tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente e dell'estrema esiguità della dotazione organica.

#### **Pubblicazione della relazione.**

Per previsione dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente e trasmessa al Sindaco ed al presidente del Consiglio Comunale.

li, 15 maggio 2017

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

IL SEGRETARIO COMUNALE

dr. Franco DI GIROLAMO

